

SPORT BOCCCE online



Luglio 2015

STORIA

2003 - IL CONI RICONOSCE IL RUOLO DELLA FEDERBOCCHE



di Daniele Di Chiara

(segue)

Il 12 e 13 aprile, sempre a Montesilvano, si tenne l'assemblea nazionale che vide l'approvazione plebiscitaria della relazione del presidente e del bilancio federale. Rizzoli lanciò ai delegati importanti segnali di fiducia nella ripresa. E le sue parole ebbero una precisa conferma poco tempo dopo quando il Coni approvò il nuovo metodo di riparto dei contributi alle federazioni sportive privilegiando le bocce che salirono notevolmente nella graduatoria dei beneficiari. Il quotidiano nazionale Tuttosport pubblicò in merito a questo avvenimento, il giorno dopo l'importante decisione del Coni, un'intervista al presidente.

"E' una decisione, quella presa dalla Giunta del Coni, per la quale mi sono battuto fin dal primo giorno del mio mandato alla presidenza della Federbocce - spiega Rizzoli - perché ho infatti sollevato sempre questo problema nelle sedi istituzionali ed in particolar modo nelle riunioni del Consiglio nazionale. Non ho perso mai un'opportunità per sottolineare che, essendo i contributi danaro pubblico, la loro assegnazione non poteva che avvenire in modo equo, valido e motivato considerando i valori agonistici, tecnici, organizzativi e numerici espressi dalle diverse federazioni e non secondo percentuali algebriche. A seguito dei miei interventi furono istituite, prima da Pescante e poi da Petrucci, delle apposite commissioni allo scopo di definire la materia".

Finalmente le sue richieste sono state ascoltate.

"Era una decisione oramai non più procrastinabile. Come sempre, però, quando si dà vita ad una novità, non si può cancellare del tutto la storia pregressa. Forse, oggi, non tutti i presidenti sono soddisfatti. Il passo è stato compiuto e per il futuro, per quanto riguarda la distribuzione dei contributi ordinari 2004, si potranno fare ulteriori aggiustamenti".

Le bocce salgono nella graduatoria.

"Sì, è stato premiato il ruolo e la loro organizzazione. La Federbocce, fino ad oggi, aveva il poco invidiabile ruolo di fanalino di coda. Oggi vede riconosciuti i suoi valori. Anche se, forse,

non appieno. Le bocce non hanno nulla da temere, possono solo migliorare la loro posizione. Per quanto riguarda l'organizzazione periferica, con i nostri 20 comitati regionali e 105 provinciali, siamo secondi solo al calcio. Le nostre 2800 società ci pongono all'ottavo posto. Vantiamo ben 110mila tesserati che ci garantiscono la decima posizione fra tutte le federazioni. E anche i

Presidente, è soddisfatto dunque.

"Sì. E' stata esaudita la mia richiesta. Ho dovuto aspettare tanti anni e, soprattutto in questo ultimo periodo di gravissima crisi finanziaria, le bocce hanno dovuto sopportare pesanti sacrifici. Questo provvedimento ha eliminato in parte le sperequazioni esistenti".



Marco Ziraldo, lo specialista azzurro del tiro progressivo del volo, con la maglia di campione mondiale conquistata a Nizza nel 2003

nostri risultati agonistici sono veramente esaltanti. I nostri portacolori primeggiano in tutte tre le specialità, raffa, volo e petanque, dominando la scena europea e mondiale e la nostra attività nazionale vanta oltre 5000 manifestazioni l'anno".

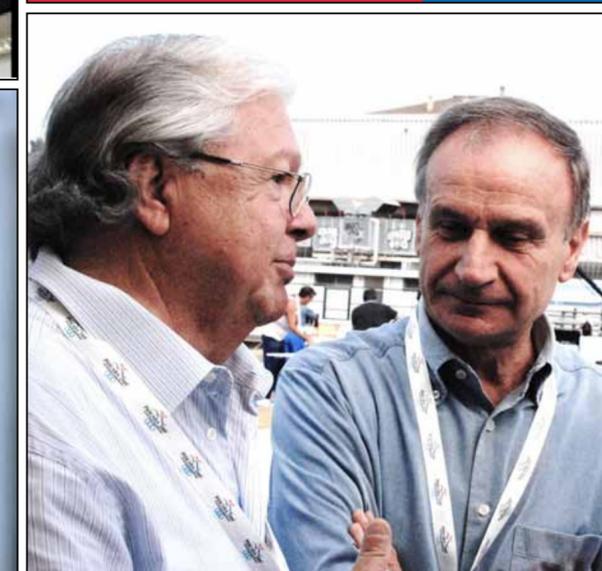
Nel 2003 la raffa conquistò a Chiasso, in Svizzera, il suo ottavo titolo mondiale a squadre. Un en plein. In otto edizioni, con quattro cambi di panchina, da Piero Bassi a Paolo Guazzi, e da Rocco Rando ad Antonio Riva, gli azzurri della boccia sintetica non man-

carono mai il bersaglio. Questa volta sul podio salirono Emiliano Benedetti, Pasquale D'Alte-rio, Gianluca Formicone e Mirko Savoretti.

Anche il volo si meritò la medaglia d'oro grazie a Marco Ziraldo che, a Nizza, nel mondiale seniors, arrivò primo nel tiro progressivo. Nel gioco a squadre l'Autonomi Fossano di Cuneo vinse lo scudetto di serie A mentre la Ferrero di Torino centrò il suo quinto successo nella Coppa campioni europea. La petanque portò a casa una medaglia d'argento dai campionati europei juniores di Brno, nella Repubblica Ceca, con Simon Salto che si piazzò al secondo posto nel tiro di precisione. Fabrizio Deregi-bus e Davide Cumerò iscrissero il loro nome nell'albo d'oro del tiro di precisione del volo eguagliando il record mondiale a quota 34 ed anche Marco Ziraldo, la lepre italiana, agguantò lo score mondiale del primo della classe, il francese Sébastien Grail, con 48 centri. Ma il transalpino, con due guizzi straordinari, si riprese il record portandolo prima a 50 su 52 e poi a 51 su 51, un botto incredibile. Anche nella staffetta la lotta tra francesi e italiani fu al calor bianco. Marco Ziraldo e Massimo Griva, il 6 settembre 2003, sui campi goriziani di Ronchi dei Legionari, eguagliarono il tetto mondiale con 55 punti; un mese dopo, a Nizza, Sébastien Grail e Stéphane Pigeon ritornarono in testa colpendo un bersaglio in più.

Sul podio dei Tricolori della raffa salirono Mirko Savoretti nell'individuale (a fine stagione arrivò primo anche nel Master dei Campioni), Giuliano Di Nicola e Alfonso Nanni nelle coppie e la società Montegridolfo di Rimini nelle terne con Salvatore Ferragina, Paolo Signorini e Gaetano Miloro. Nel volo Carlo Ballabene, ligure di Santa Margherita, festeggiò i suoi 33 anni vincendo il terzo titolo individuale di A. Nelle coppie prevalsero Giancarlo Losano e Osvaldo Baudino e nella quadretta il titolo andò alla società La Fissa di Torino per merito di Silvano Cibrario, Dario Rossato Luigi Zepola e Franco Negro. Dante Amerio vinse il tiro di precisione maschile e Ilenia Pasin fece il bis dell'anno prima in quello femminile.

(126 - continua)



Dall'alto a sinistra, in senso orario, gli azzurri della raffa con il presidente Rizzoli sul podio di Chiasso dove hanno conquistato il titolo mondiale a squadre, la locandina della manifestazione iridata in Svizzera, Rizzoli con il presidente del Coni Petrucci, la campionessa veneta Ilenia Pasin e Mirko Savoretti campione italiano individuale di raffa



VIP

CAIROLI, LA "GAZZELLA DEL SUD"



di Carlo Massari

Giorgio Cairoli è nato a Roma il 15 giugno 1940 e da sempre abita nella Città Capitolina. Da pochi giorni ha dunque festeggiato il traguardo dei 75 anni portati mirabilmente, attorniato dai propri familiari, la moglie Giuseppina, le due figlie Simona e Daniela e il nipotino Leonardo. Entriamo subito nell'argomento che ci interessa per ricordare che il protagonista dell'attuale rassegna mensile è stato un giocatore di chiara fama, apparso per lungo tempo sul palcoscenico delle bocce del sistema raffa dove ha dominato a livello internazionale e nazionale con oltre cinquanta presenze nella squadra azzurra italiana e circa 350 vittorie in gare disputate in ogni angolo d'Italia. La testimonianza vivida arriva dal suo palmarès che annovera le affermazioni prestigiose di tre titoli mondiali, cinque europei e ben otto scudetti nazionali, di cui tre consecutivi.

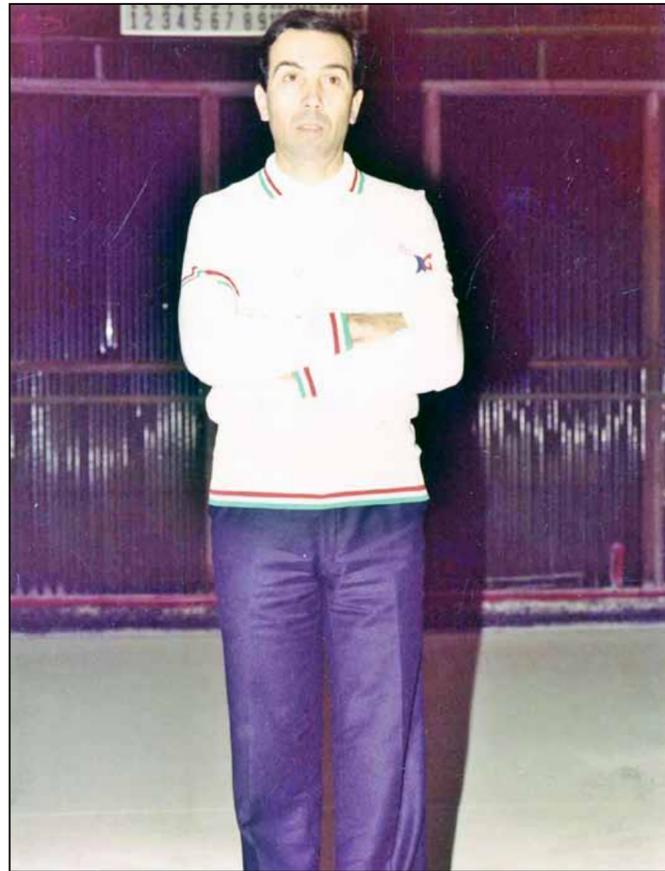
Ecco il curriculum del suo ricco percorso agonistico.

1985 MILANO - Campione mondiale squadre raffa (con A.Riva, D.D'Alessandro, B.Suardi);
 1985 MILANO - Campione mondiale coppie raffa (con Antonio Riva);
 1985 MILANO - Campione mondiale terne raffa (con Antonio Riva, Bruno Suardi);
 1983 CHIASSO (Svizzera) - Campione europeo squadre raffa (con M.Mussini, A.Riva, Domenico Micca);
 1983 CHIASSO (Svizzera) - Campione europeo coppie raffa (con Antonio Riva);
 1984 INNSBRUCK (Austria) - Campione europeo squadre raffa (con A.Riva, M.Mussini, S.Turcato);
 1984 INNSBRUCK (Austria) - Campione europeo coppie raffa (con A.Riva);
 1984 INNSBRUCK (Austria) - Campione europeo terne raffa (con A.Riva, M.Mussini);
 1965 VICENZA - Campione italiano coppie Punto Volo Nazionale (con Antonio Tacconelli);
 1966 COMO - Campione italiano coppie Punto Volo Internazionale (con Antonio Tacconelli);
 1967 PESARO - Campione italiano coppie Punto Volo Internazionale (con Antonio Tacconelli);
 1971 CAGLIARI - Campione italiano terne A raffa (con Aquilino Pulcini, Fabio Lalle);
 1975 TERAMO - Campione italiano terne A raffa (con Aquilino Pulcini, Luigi Franchellucci);
 1979 PERUGIA - Campione italiano terne A raffa (con Vincenzo Natale, Rainero Coppa);
 1980 CAGLIARI - Campione italiano terne A raffa (con Vincenzo

Natale, Rainero Coppa);
 1985 BERGAMO - Campione italiano coppie A raffa (con Vincenzo Natale).

Vincitore di 3 Coppa Italia. Premi speciali: Medaglia al Valore Atletico Coni, Medaglia d'Oro Coni 1986 (con ricevimento al Quirinale e premiato dal Presidente della Repubblica Cossiga), d'Argento (1983) e di bronzo nel 1980.

Da alcuni anni ha abbandonato l'attività agonistica vera e propria, ma ciò non toglie che segua an-



Cairoli con una delle tante maglie tricolori conquistate nella sua straordinaria carriera sui campi della raffa. Nel suo palmares anche tre titoli mondiali

cora con notevole passione le vicende bocciofile con una assidua frequenza al Circolo Regina Pacis, nella zona romana del Gianicolo, nel quale ha esordito seguendo le gare di papà Giuseppe. Di questa società ha difeso i colori sociali per lunghissime stagioni e ricorda con precisione fatti ed avvenimenti nei quali è stato protagonista assieme a vari compagni che si sono alternati al suo fianco condividendo momenti di felicità per le vittorie prestigiose, cominciando dal fatidico 1965 a Vicenza con la conquista dello scudetto tricolore in coppia con Antonio Tacconelli,

nel sistema Punto e Volo Nazionale, sotto l'egida dell'allora Federazione Italiana Gioco Bocce.

"Lo rammento ancora oggi sia pure a distanza di tanti anni" ricorda con una certa emozione "perché fu il primo scudetto dopo aver già realizzato successi di un certo valore in campo regionale. Naturalmente il titolo italiano era qualcosa di diverso e ne ero orgoglioso. Una gioia che condivisi con amici e compagni ma che purtroppo non potei farne partecipe il mio adorato papà

desiderio, non lo nascondo, di voler primeggiare a tutti i costi. E si fece tris nel 1967 a Perugia, ancora con Tacconelli, che potrei definire compagno d'armi e con il quale mi sono trovato sempre in sintonia. Ne assecondavo le scelte tattiche per la sua esperienza ed anche per la sua anzianità, diciamo di servizio, essendo di dodici anni più anziano di me".

Quale ruolo ricopriva nella coppia in questo triennio?

"Giocavo nel ruolo di puntatore pur se all'occorrenza ero in grado di raffare o bocciare di volo secondo le esigenze del momento. Nelle gare a terna potevo occupare indifferentemente quello del puntatore o di mezzo, ed anche del bocciatore".

A proposito di terne, fece scalpore la vittoria al mondiale di Milano nel 1985 colta in finale al cospetto di oltre 6000 persone.

"Un percorso sempre giocato al massimo delle nostre possibilità con la nazionale italiana formata da Antonio Riva, Dante d'Alessandro, Bruno Suardi ed il sottoscritto che nel Palalido di Milano abbiamo portato a casa tre titoli iridati su quattro perdendo unicamente il singolare causa la sconfitta di D'Alessandro nella finalissima. La mia terna era impostata su Riva e Suardi e la vittoria ha premiato un percorso positivo sotto tutti i punti di vista. Così è stato anche per il successo della prova a coppie affiancato da Antonio Riva, etichettato il "bomber" per la innata capacità di effettuare raffate veramente micidiali. Ed io l'ho coadiuvato con una prestazione in accosto, lo dicono le cronache del tempo, esemplare e priva di sbavature. I miei ricordi fissano momenti indicibili di festa, emozione, gioia ed anche la tensione di quindici giorni, tanto è durato il mondiale visuto alla grande. Ricordo che qualcuno scrisse che, considerato lo spettacolo stupendo del pubblico, complessivamente oltre ventimila spettatori, Milano aveva nuovamente vissuto le sue gloriose "Cinque giornate" storiche di un secolo prima. Per me il conseguire tre mondiali in un colpo solo pareva vivere in un altro mondo".

Milano 1985 è stato la punta di un iceberg in quanto due anni prima aveva portato in bacheca i titoli europei di Chiasso ed Innsbruck.

"Effettivamente. Nel 1983 a Chiasso mi ero imposto nelle

due prove dell'europeo della raffa, vincendo a coppie con Antonio Riva ed a squadre con Riva, Mussini e Micca. E l'anno seguente ad Innsbruck ho bissato l'europeo a coppie ancora con Riva, a terne con Riva e Mussini, e quello a squadre. Dunque nuovamente un tris seppure europeo. Posso affermare che questo triennio per me rimane una parentesi assolutamente impagabile della mia vita agonistica nello sport delle bocce. Il coronamento di una grande aspirazione, forse anche di un sogno che poi si è rivelato di una realtà incredibilmente vera".

Nella nazionale italiana ha militato per quasi vent'anni.

"Ho indossato la maglia azzurra della nazionale per circa dieci anni nella Figb ed altrettanti in quelli successivi con la Federbocce unita. Qui però voglio rivolgere un particolare saluto a due personaggi che mi hanno seguito per molto tempo: Sandro De Sanctis, presidente della Figb che mi volle inserire nella nazionale degli anni '60 e '70 ed Emanuele Nesci, del comitato provinciale di Roma, mio primo tifoso. Entrambi mi sono stati vicini non solo in campo sportivo. Complessivamente penso di aver totalizzato una cinquantina di presenze tra tornei, incontri Italia-Svizzera e quadrangolari con San Marino. E voglio anche salutare l'attuale nostro presidentissimo della Federbocce Romolo Rizzoli. Con il presidente, nel 1965, ricordo perfettamente, a Colanette di Pescara disputammo una gara nazionale a 512 coppie vincendola alla grande. E quindici giorni dopo fummo ancora protagonisti a Pescara in un'altra gara nella quale però, giunti in finale (conducevamo la partita per 11 a 0), subimmo uno stop perdendo il bandolo della matassa. Il nostro gioco si fermò ma fummo comunque entusiasti dell'ottimo risultato".

Cosa ci può dire delle due Coppe intercontinentali?

"A Chiasso nel 1983 ho vinto con la nazionale comprendente Riva, Micca e Mussini la prima Coppa intercontinentale disputata pochi giorni prima di sostenere il mondiale e, nel mese di ottobre del 1984 ho realizzato la seconda Coppa giocata a Lima, in Perù, assieme a Riva, Mussini e Turcato. In entrambe le Coppe avevo il ruolo di capitano". Ricordo anche due tappe importanti della stagione 1983: la tournée in Canada e quella a Malta con Bagnoli e Turcato".

Dopo aver giocato al fianco di tanti giocatori che andavano per la maggiore, si possono fare alcuni paragoni?

"Ho vinto i campionati italiani di Cagliari con Pulcini e Lalle, quelli di Teramo con Pulcini e Franchellucci, due consecutivi con Natale e Rainero Coppa a Perugia e a Cagliari e quello di Bergamo 1985, annata del mondiale storico di Milano, a coppie con Natale. Per ognuno di questi giocatori serbo ricordi piacevoli. Sono stati compagni ed amici nel contempo, con identità di vedute nel gioco da sviluppare e decisioni da prendere anche in momenti difficili, ma sempre con lealtà. Come lealtà e rispetto abbiamo sempre osservato nei confronti dei nostri avversari. Con Rainero Coppa addirittura siamo diventati ultra amici visto che è stato padrino di battesimo di mia figlia Daniela. Ho fatto coppia con Vincenzo Natale per vari anni con la casacca della società Capitolina realizzando tante vittorie a livello nazionale contro forti coppie avversarie. Natale è un giocatore completo sotto tutti i punti di vista e la sua carriera conferma il giudizio. Riferendomi alle coppie ritengo che Barilani e Antonio Riva sia stata una coppia granitica, cementata da un gioco talmente redditizio ed efficace che ha permesso loro di arrivare ai traguardi più impensati. Quasi imbattibili. E per quanto mi riguarda la terna Pulcini, Natale ed io, con i puntatori e compagni Franchellucci, Lalle e Coppa, abbiamo dato vita a formazioni a terne ben registrate nei rispettivi ruoli. Dante D'Alessandro è stato un giocatore dotato di grandi doti e carisma, difficile da battere per come sapeva sviluppare il gioco in ogni circostanza. Non dimentico Cuppini, Odorico, Scacchioli e Molinari, quest'ultimo atleta ben predisposto alla bocciata di volo.

Mi fa piacere ricordare anche l'amico Francescangeli, grande bocciatore, con il quale ho giocato poco ma mi sono tolto la bella soddisfazione di vincere a coppie due parate a Milano in cui c'erano in palio due automobili Fiat. E' comunque quasi impossibile rammentare i tanti altri successi come le altre molteplici parate dei campioni di Perugia (a terne con Pulcini e Franchellucci), di Bologna, Roma, Pescara e tante altre manifestazioni nazionali dove scendeva in campo il fior fiore dei campioni per cui la vittoria finale era davvero prestigiosa".

Sono questi i giudizi che il nostro interlocutore ha riservato ad alcuni protagonisti della della raffa, giudizi sereni, visti sotto la luce dei rispettivi ruoli e nei momenti agonistici vissuti al loro fianco. Giorgio Cairoli, tra l'altro, è emerso grazie alle sue capacità ed alla volontà di superare ostacoli anche personali. Ha frequentato le scuole tecniche specializzandosi



Un sorridente Cairoli alza la Coppa ai mondiali di Milano. E' il 1985 e gli azzurri della raffa hanno confermato la loro supremazia nella sfida iridata. Da sinistra, Suardi, Cairoli, D'Alessandro e Riva rispondono all'applauso dei tifosi del Palalido

nella cartotecnica e poi ha lavorato quale tecnico di centrali telefoniche. E' stato anche impiegato amministrativo al Ministero della Pubblica Istruzione. Ma è stato soprattutto un giocatore di bocce completo e versatile, predisposto ai due tipi di gioco di raffa e di volo, che delle bocce ha fatto una ragione di vita personale.

Allenamenti ed alimentazione?

"Mi allenavo due volte la settimana curando l'accosto ma soprattutto la bocciata di volo che spesso poi nelle gare mi gratificava con ottimi risultati. Mi alimentavo con carni bianche e contorni di insalate, il vino era escluso e bevevo solamente acqua o Coca Cola, mentre nel corso della gara mangiavo qualche pezzetto di cioccolato. Nelle competizioni fin quando è stato possibile fumavo, ma poi con il divieto ho smesso del tutto. Ho un fisico longilineo, sono alto 1,79, il mio peso forma è sui 62 chili, il che mi permetteva di esibirmi anche sotto il solleone senza subire momenti defaticanti e potevo giocare con molta agilità. In occasione di varie gare disputate nel sud Italia venni etichettato come la "Gazzella del Sud".

Quali tipi di bocce usava?

"All'inizio utilizzavo bocce di 0,950 chili, diametro 105 millimetri di colore azzurro scuro. Poi, con l'inserimento nella nazionale e la relativa normativa sulle bocce, venne deciso di usare per tutti bocce di diametro 107 millimetri e 0,920 chili di colore naturalmente azzurro. Quindi succedeva che durante le gare di calendario cercavo di usare bocce che oscillavano tra un peso di 0,910 e 0,920, del diametro 106, per evitare di trovarmi la mano poi sbilanciata con gli altri impegni ad alto livello. Tra l'altro ho praticato il gioco inizialmente sui terreni di sabbia, argillosi, successivamente su quelli lisci, in maiolica, ed infine buoni ultimi quelli sintetici. Adattandomi ad ognuno con facilità".

Gli hobby?

Non ho hobby particolari. Sono amante del calcio e tifo per la Roma. Ma seguo anche il tennis, in particolare Camilla Giorgi, Federer e Nadal, ed anche il ciclismo quando erano protagonisti Coppi e Bartali. Poi mi sono disamorato causa le vicende di altri corridori di cui si venne a sapere"



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE

RAFFA

Quesito

Vi scrivo per sottoporvi il seguente quesito: al termine della giocata l'avente diritto lancia il pallino in vicinanza della linea B'. E' così vicino alla riga B' che l'arbitro di partita, per accertarne la validità, deve abbassarsi per vedere se la proiezione dello stesso invade o meno la suddetta riga e decretarne la sua validità. Nel frattempo, prima che l'arbitro abbia preso una decisione, il giocatore che ha lanciato il pallino gioca la propria boccia a punto. L'arbitro stabilisce che la posizione del pallino è valida e che quindi la boccia giocata è regolare.

Ora vi chiedo: è corretto questo comportamento? E se il pallino stato non fosse stato valido?

Mario Di Pasquale - Roma



Risposta

Alla prima domanda la risposta è sì in quanto il Regolamento Tecnico di Gioco non prevede l'autorizzazione dell'arbitro per giocare la prima boccia dopo il lancio del pallino. Pertanto, se l'arbitro non ha sospeso il gioco per verificare la validità del pallino, la boccia giocata è regolare.

Alla seconda domanda la risposta è la seguente: se il lancio del pallino non fosse regolare, la boccia va restituita e il pallino dovrà essere lanciato dall'altra formazione.



a cura di Mario Occeili

REGOLE

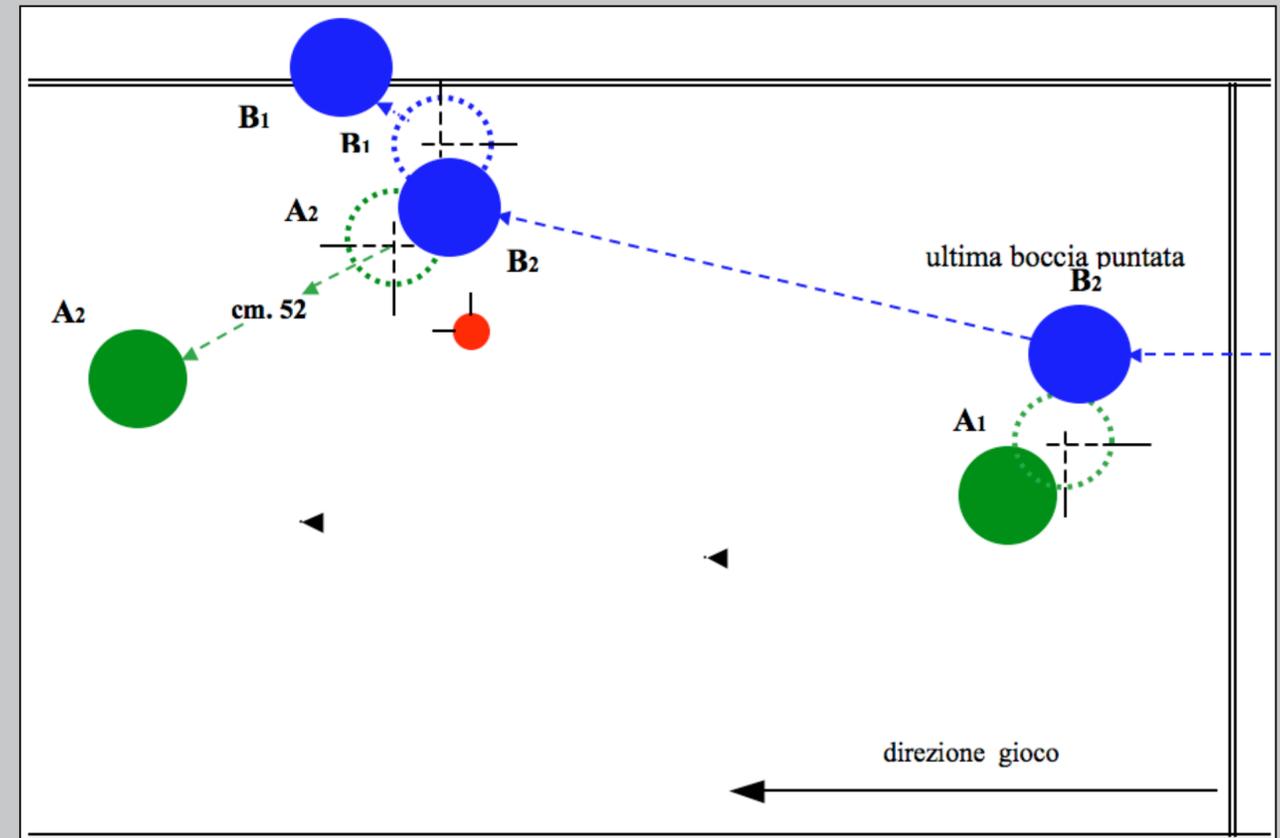
VOLO

Quesito

Vengono puntate in sequenza le bocce A1, B1, A2 e B2; l'ultima boccia puntata B2 sposta leggermente A1, percorre circa 120 cm. e va poi ad incocciare in A2 e B1, spostandole entrambe come in figura.

Come ci si comporta?

Giulio Bollino - Imperia



Risposta

Poiché la boccia puntata B2 spinge A2 ad una distanza superiore a 50 cm., la puntata è irregolare. La squadra A applica la Regola del Vantaggio, per cui ha tre possibilità:

- 1) Accetta totalmente la nuova situazione (B1 è perduta);
- 2) Accetta la nuova situazione ma annulla anche la boccia irregolare B2;
- 3) Richiede la rimessa a posto generale con l'annullamento obbligatorio della boccia B2.

AMARCORD



I CAMPIONI A TERNA DEI TRICOLORI PETANQUE DI GENOVA 1998



I campioni della Sasso di Bordighera sul podio a terne di categoria A. Da sinistra, Donato Goffredo, Gianni Laigueglia e Lorenzo Dulbecco. Si confrontarono 27 terne dirette dall'arbitro Mamino e in finale i neo campioni sconfissero Anselmo, Rosso e Ferrato della Paesana



I genovesi della San Paolo, Franco Tarabotto, Luigi Bozzano e Giacomo Drago fermarono in finale i cuneesi della Valle Maira, Beccaria, Donadio e Luciano meritandosi il titolo della categoria B. Ai Tricolori a terne organizzati a Genova dall'Anpi Molassana parteciparono 468 giocatori



Simona Bagalà, Michelle Soriano e Rosa Greco alzano con orgoglio la Coppa di campionesse d'Italia a terne. Al loro fianco il città nazionale Napolitano. La formazione della Ventimigliese di Imperia superò in finale per 15-6 Jacqueline Grosso, Filomena Marateo e Tiziana Giraudò della Salvetti



Le terne finaliste della B femminile di Genova. In piedi, le formazioni di Sampierdarena, Petanque Molassana e Scogliera classificatesi rispettivamente al 2°, 3° e 4° posto. In primo piano le campionesse Luisa Baghino, Gentile Ottaviani e Clara Sini portacolore anche loro della Petanque Molassana



ASSEMBLEE

1991 - U.B.I. - 5^a ASSEMBLEA NAZIONALE TORINO



Il tavolo della dirigenza nella 5a assemblea nazionale 1991 dell'Ubi unificata



I delegati durante i lavori dell'assemblea che si tenne a Torino il 23 e 24 febbraio 1991

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI LUGLIO



VALENTINA AMIGONI

30 luglio 1991

Campionessa italiana raffa

AMELIA ANGIOLI

30 luglio 1948

Campionessa italiana petanque

WALTER BARILANI

9 luglio 1960

Campione europeo raffa



PASQUALE D'ALTERIO

10 luglio 1972

Campione mondiale raffa

ALESSIO BERNARDELLI

19 luglio 1987

Campione italiano raffa

RINO BOSCOLO

13 luglio 1943

Campione italiano volo



ELISA LUCCARINI

21 luglio 1974

Campionessa mondiale raffa

MAURIZIO BRESSY

1 luglio 1969

Campione italiano volo

PATRICK CORO'

29 luglio 1971

Campione italiano raffa



GIANNI LAIGUEGLIA

27 luglio 1958

Campione italiano petanque

GIOVANNI EMILI

14 luglio 1961

Arbitro nazionale

ANDREA EVANGELISTI

31 luglio 1979

Presidente Fib Marche



CHIARA MORANO

9 luglio 1986

Campionessa europea raffa

ENRICO FERRI

23 luglio 1996

Campione italiano raffa

GABRIELE GENASI

15 luglio 1970

Campione italiano raffa

DOMENICO GENNA

22 luglio 1985

Campione italiano raffa

MARIO SUINI

17 luglio 1944

Campione mondiale volo

ETTORE TOSCANINI

24 luglio 1949

Arbitro Nazionale



MEDARDINO PINELLI

11 luglio 1950

Campione italiano raffa

GIOVANNI GEPPONI

7 luglio 1942

Campione italiano raffa

RENZO GIORDAN

27 luglio 1941

Campione italiano volo

GIACOMO GOSTI

9 luglio 1974

Campione italiano raffa

DARIO GRASSINI

31 luglio 1961

Campione italiano raffa e volo

MARCO GUFFANTI

22 luglio 1956

Campione italiano raffa



LAURA TROVA

24 luglio 1975

Vicepresidente Federale

GABRIELE GUIDETTO

9 luglio 1952

Campione italiano volo

FRANCESCO LA MURA

15 luglio 1961

Arbitro Nazionale

MANUEL MACELLARI

3 luglio 1987

Campione europeo raffa

GIANLUCA MANUELLI

12 luglio 1977

Campione mondiale raffa

RENATO MORO

11 luglio 1957

Campione mondiale volo



PAOLO SIGNORINI

27 luglio 1974

Campione mondiale raffa

ANGELO PAPANDREA

5 luglio 1947

Campione mondiale raffa

GIUSEPPE PAPPACENA

24 luglio 1992

Campione europeo raffa

CLARA PERIN

5 luglio 1975

Campionessa europea raffa

PAOLO RICCI

5 luglio 1960

Arbitro Nazionale

LUCA SCOCCO

4 luglio 1975

Campione italiano raffa



LAURA CHIATTI

15 luglio 1982

Auguri anche a...

SYLVESTER STALLONE

6 luglio 1946

MARIA GRAZIA CUCINOTTA

27 luglio 1969

TOM CRUISE

3 luglio 1962

PAMELA ANDERSON

1 luglio 1967



ENRICO BERTOLINO

4 luglio 1960

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it

OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - LUGLIO



ARIETE

Non rinunciate ad una gita al mare perché sarà l'occasione che vi farà incontrare una vecchia fiamma con cui trascorrerete una bellissima giornata. Attenzione alle unghie dei piedi.



TORO

Riceverete una telefonata da una parente che non vedete da molto tempo. Vi rivelerà un piccolo segreto. Attenzione, un'amica parla di voi. Affrontatela e chiarite con fermezza.



GEMELLI

Guadagno in vista. E' l'occasione per togliervi una soddisfazione facendo un acquisto importante. In famiglia qualcuno vi nasconde una spiacevole verità. Andate subito a fondo.



CANCRO

Vi toccherà mettere mano ai risparmi per rimediare ad un errore di un familiare. Non fatene un dramma, le cose poi si aggiusteranno. Occhi aperti sui dolori a reni. Parlate con il medico.



LEONE

Brutta sorpresa in luglio per una spesa non prevista. Qualche difficoltà sul posto di lavoro perché ci saranno cambiamenti ai vertici dirigenziali. Pensate a voi stessi prima che agli altri.



VERGINE

Un'amica vi chiederà di darle una mano perché attraversa un momento molto difficile. Non fatevi commuovere. Accettate l'invito ad una cena a casa di amici. Ci sarà una sorpresa.



BILANCIA

Portafoglio ben chiuso perché ogni spesa può rappresentare in questo mese una perdita di denaro. Avete bisogno di svago. Un week end con un'amica vi farà ritornare il sorriso.



SCORPIONE

Una persona vi sta implorando di mettere una pietra sul passato. Pensateci bene prima di prendere una decisione. Chi non è stato leale non merita alcuna comprensione.



SAGITTARIO

Una conoscente che veste in maniera originale vi proporrà una specie di affare. Attenzione, è una trappola. Evitate luoghi affollati per evitare fastidiosi mal di gola.



CAPRICORNO

Il mese di luglio sarà benevolo per quanto riguarda la vostra salute. Un cruccio che vi tormentava si dissolverà. Un amico vi farà vedere alcuni documenti molto interessanti.



ACQUARIO

E' in arrivo un bel regalo, una sorpresa che non vi attendevate e che vi farà molto piacere. I vostri numeri fortunati sono 11 e 21. Evitate tutto quello che ha a che fare con il colore giallo.



PESCI

Le stelle di luglio sono dalla vostra parte. Giocate! Puntate sui vostri numeri simpatici che contengono la cifra 3. In ufficio un vostro superiore vi darà una tirata d'orecchi. Non preoccupatevi.

**Le bocce vivono di volontariato,
sono un mondo sano
aperto a tutte le età**

Dona il 5 per mille alla



**FIB Federazione Italiana Bocce
indicando sul modello Unico o sul 730**

il codice 80083470015



**Una firma che non ti costa nulla, un gesto per
aiutare le nostre accoglienti società, i ragazzini
delle scuole bocce, gli anziani, le donne e i tanti
appassionati del gioco più popolare del mondo**

**5
X
1
0
0
0**